

<b>Tappa n</b>	<b>4</b>
<b>Luogo</b>	Monumento posizionato di fronte al corpo centrale nel parco
<b>Titolo</b>	<i>Ing. Carlo Jucker</i>
<b>Contenuto</b>	
<p>L'ing. Carlo Jucker nasce a Reutte ( Svizzera) il 23 maggio 1878 e muore a Milano il 4 ottobre 1957</p> <p>Si laurea in ingegneria meccanica in Svizzera con specializzazione in macchine tessili e nel 1900 venne assunto dal Cotonificio Cantoni per riorganizzare la produzione dello stesso Cotonificio entrando, di fatto, nella grande famiglia Cantoni.</p> <p>Le sue doti umane e capacità professionali lo posero subito in una posizione di assoluta centralità sia nei confronti delle maestranze che dei titolari della fabbrica e venne considerato un vero pioniere dell'industria tessile italiana.</p> <p>Fu successivamente chiamato a svolgere ruoli importanti quali Presidente del Cotonificio Cantoni e del Cotonificio Ottolini, della Banca di Legnano, della Società del gas di Legnano e Saronno. Sotto suo impulso si concretizzarono le iniziative legate alla costruzione di un albergo termale a Salsomaggiore Terme, alla costruzione della Colonia Elioterapica di Legnano per la cura del rachitismo infantile (considerato un capolavoro dell'architettura razionalista italiana) e alla realizzazione del centro per i Mutilati e Invalidi di Guerra; istituì l'associazione per l'assistenza ai malati di tubercolosi e partecipò in prima persona a numerosissime attività sociali e assistenziali in favore delle persone meno fortunate e bisognose di quegli anni.</p> <p>Tra le opere che sotto il suo impulso vengono realizzate vi è la costruzione di oltre 20.000 vani per case operaie, una scuola interna per i figli dei dipendenti, un Centro Materno, una scuola di educazione fisica in quel periodo assai rinomata e la "Villa Jucker" oggi sede della Famiglia Legnanese.</p> <p>Amava fare del bene senza enfasi e senza prosopopea ma nel nascondimento e con atteggiamento schivo.</p> <p>Di lui si ricorda un episodio avvenuto nel 1951 quando a seguito della tragica inondazione del Polesine ospitò in modo discreto, a sue spese, i circa 300 sinistrati che vennero assegnati per i primi soccorsi di emergenza a Legnano, ciò valse, anni dopo, a lui e alla moglie un encomio e riconoscimento ufficiale da parte dell'amministrazione comunale di Legnano con assegnazione di una medaglia d'oro per l'opera prestata.</p> <p>Contribuì alla costruzione di 2 Convitti ( uno a Castellanza e uno a Bellano ) per operaie forestiere, fondo biblioteche, una mutua interna per i dipendenti, l'apertura di spacci e cooperative aziendali, la fondazione di un corpo dei vigili del fuoco e di una banda musicale cittadina e altre iniziative sempre finalizzate al bene dei suoi collaboratori meno abbienti.</p> <p>Ma la più importante opera che rimarrà nella storia della Città di Legnano riguarda la realizzazione, su progetto dell'ing. Tommaso Roveda, del Sanatorio "Regina Elena di</p>	

Savoia" (1924) opera alla cui realizzazione si pervenne grazie alla sottoscrizione pubblica tra enti diversi, industriali e operai di allora. L'importante opera, finalizzata alla cura e assistenza delle persone colpite da tubercolosi polmonare, venne definita *"uno dei migliori sanatori, per non dire il più bello di quanti ne esistono in Italia"*.

In tale circostanza il Sindaco Fabio Vignati consegnò a Jucker, tramite la regina Margherita, una medaglia d'oro in segno di riconoscimento e di gratitudine per quanto portato a termine.

E' certo che dei 3 milioni di lire di allora offerti dal Cotonificio Cantoni la metà della somma sia stata donata direttamente dallo stesso ing. Carlo Jucker senza pubblicità e con massima discrezione. A titolo di semplice confronto si ricorda che il secondo donatore fu lo stesso Comune di Legnano con 300.000 lire di quei tempi.

Negli archivi del Comune è conservata la lettera di ringraziamento.



*L'inaugurazione del 1924 con la regina Margherita*